

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° GIUGNO 1875

rinunzia, ed è giusto che non si applichi, ma si applica il riscatto quando il Governo lo voglia. Così interpretano l'articolo 7 l'onorevole Salaris, l'onorevole Salis, l'onorevole presidente del Consiglio; ma gli articoli 250, 251, 252, 253, 254, 255 della legge, che ho presenti, sono gli articoli che si applicano quando la società si rende inadempiente degli obblighi suoi. In questo caso, se non si trova un offerente, il Governo ha l'obbligo di procedere alla costruzione.

Ad ogni modo è inutile discutere questa questione, poichè se il Governo volesse applicare questi articoli, se questi articoli fossero applicabili, sarebbe sempre necessario presentare al Parlamento una proposta di legge per ottenere i fondi occorrenti.

**SALARIS.** Non dico d'interpretare così la convenzione.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** L'onorevole Salaris nulla ha detto di simile, ma è questa una osservazione che io mi permettevo di fare all'onorevole Salis il quale, sebbene valente giureconsulto, lo ripeto, non aveva presenti gli articoli 250, 251, 252, 253, 254 della legge, e credeva che fossero applicabili nel caso in cui la società rinunziasse alla costruzione delle linee di secondo periodo.

Ora la società ha dichiarato in una sua istanza al Ministero che essa non può, nè intende costruire le linee del secondo periodo ai patti coi quali ha costruito quelle del primo periodo. Quali sono le conseguenze di questa dichiarazione? L'onorevole Salis le ha accennate, ed è inutile il fermarsi su questo punto, quindi non aggiungo altre parole in proposito.

**PRESIDENTE.** L'incidente è esaurito.

Prima di venire all'ordine del giorno, darò comunicazione alla Camera di questa domanda d'interrogazione fatta dal deputato Arrigossi:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra sulle cause che ritardano la soluzione della questione relativa al rimborso dei crediti d'alcuni comuni veneti, tra cui quello di Verona per acquartieramenti militari dal 1° gennaio 1868 in avanti. »

Poi l'onorevole Sorrentino ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro dell'interno sopra i motivi che lo indussero a sciogliere il Consiglio comunale di Foggia. »

Onorevole ministro, la invito a dichiarare se e quando intenda rispondere all'interrogazione ed all'interpellanza che ho testè annunziate.

**CANTILLI, ministro per l'interno.** Quanto all'interrogazione del deputato Arrigossi, io prenderò i

concerti con il mio collega il ministro per la guerra, e dirò domani quando sarò in grado di rispondere; quanto all'interpellanza dell'onorevole Sorrentino, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Foggia, sono disposto a rispondere dopo la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro per l'interno dichiara di mettersi d'accordo con il suo collega per la guerra, per ciò che riguarda l'interrogazione dell'onorevole Arrigossi; successivamente sarà fissato il giorno in cui dovrà aver luogo lo svolgimento di questa interrogazione.

Quanto all'interpellanza dell'onorevole Sorrentino, l'onorevole ministro dichiara d'essere disposto a rispondere dopo la discussione dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

L'onorevole Sorrentino aderisce?

**SORRENTINO.** Io mi aspettava in verità dalla cortesia dell'onorevole ministro non una dilatoria come egli la cerca con la risposta data, ma una facile adesione.

Venti giorni or sono (se non erro) sono stato da lui per chiedergli quando gli sarebbe riuscito comodo lo svolgimento di questa interpellanza, ed egli mi rispose: rimandiamolo a dopo la questione dell'interpellanza Mancini. Io vi acconsentii, tanto che non presentai nemmeno la domanda.

Ora, rimandarla a dopo i provvedimenti di sicurezza pubblica, e rimandarla sempre da un'epoca all'altra, se non altro, mi pare una scortesia.

Del resto, il ministro può dimandare ancora di differirla, la Camera può volere ancora il contrario; ma, siccome non intendo di muovere opposizione, dirò solamente al ministro ed alla Camera: ma vediamo se possiamo intenderci e fissiamo un giorno.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Io risponderò due sole parole all'onorevole Sorrentino.

Pare che egli abbia dimenticato che oggi è martedì e che la legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica dovrà essere iscritta all'ordine del giorno di giovedì.

**SORRENTINO.** Vi sarebbe domani.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** L'unica alternativa è dunque che lo svolgimento della interpellanza abbia luogo o domani o dopo i provvedimenti di sicurezza pubblica; ma siccome domani io non potrò intervenire alla Camera che molto tardi, così ho creduto di proporre che questa interpellanza avesse luogo dopo i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Quanto al fissare un giorno, se vuole, fissiamolo pure, ma siccome è ignoto a lei ed a me quanto tempo durerà la discussione su quei provvedimenti, il fissare un giorno sarebbe inutile. Io sarò pronto appena vi sia il tempo.